

DAL 21 NOVEMBRE LA RASSEGNA MILANESE

Tre weekend per riscoprire il fascino delle auto d'epoca

Dall'abbondanza di Bologna all'eleganza di Milano partendo dalle signore esposte al concorso di Villa La Massa

DI CESARE GASPARRI ZEZZA

C'è un momento, tra ottobre e novembre, in cui l'Italia rallenta il passo e torna a respirare al ritmo dei motori. Non quelli elettrici e invisibili, ma quelli che raccontano storie, odori e rumori: pistoncini che pulsano come ricordi, carrozzerie che riflettono cieli di rame e pioggia sottile. E l'autunno del motorismo storico, una stagione che si vive in tre weekend: la grazia di Villa La Massa, la vastità di Bologna, l'eleganza di Milano.

Tra i cipressi e i riflessi dell'Arno, si è chiuso il cerchio annuale dei Concorsi di Eleganza. Sul prato mediceo, dove il silenzio ha il suono del lusso discreto, si sono incontrate la Countach vincitrice, la diabolica Eccentrica e una ventina di sculture su quattro ruote. Ma qualcosa, quest'anno, è davvero cambiato. Mai come in questa stagione si è notato - nei concorsi come nelle aste - l'arrivo delle youngtimer e delle instant classic, spesso capaci di oscurare alcune signore del dopoguerra. A Villa La Massa il futuro ha bussato alla porta e le auto degli anni Ottanta e Novanta hanno trovato il loro spazio naturale. Un cambio di prospettiva necessario: per tenere viva la passione bisogna abbassare l'età degli sguardi, parlare anche a chi oggi ha vent'anni e sente nel ruggito di un V8 anni '90 la stessa emozione che i padri provavano davanti a una Bugatti o a una Lancia d'anteguerra.

Poi Bologna, dove *Auto e Moto d'Epoca* ha acceso 235mila metri quadrati di memoria, olio e sogni. Qui la passione si è toccata con mano: la mostra "75:1" per i 75 anni della Formula 1, le Honda Classic che hanno raccontato mezzo secolo di sfide, l'Heritage HUB Stellantis con gioielli come la D25 e la 750 Record. Presente anche il Polo Storico Lamborghini, che ha celebrato i dieci anni di attività con oltre duecento vetture certificate, simbolo di un patrimonio custodito e tramandato.

Ma la vera forza di Bologna è stata nell'energia umana: club, registri, artigiani, famiglie, ragazzi che scoprono il primo motore a scoppio di Barsanti e Matteucci come fosse un segreto appena svelato. Tra i padiglioni, i più giovani si sono accalcati allo stand di MR Collection Models per la Ferrari 499P in scala: modellino andato sold out in poche ore, piccolo emblema di un sogno che presto potrebbe entrare nella storia del Mondiale Endurance. Sempre qui, la presentazione del Classic Car Auction Yearbook 2024-2025 di Adolfo Orsi ha confermato l'ascesa di instant classic e youngtimer anche nel mercato internazionale sia nella fascia alta che nel venduto. In questo intreccio di storie, la Motor Valley ha mostrato il suo volto più vero: non un museo, ma un organismo vivo, dove la memoria brucia ancora come benzina.

Ora lo sguardo volge a Milano, dove

dal 21 al 23 novembre i padiglioni di Rho ospiteranno la 15a edizione di *Milano AutoClassica*. "Chi entra a Milano AutoClassica non visita semplicemente una fiera - spiega Andrea Martini, AD di Emac - ma vive un'esperienza immersiva fatta di capolavori senza tempo e storie appassionanti. Dalla rarità più esclusiva al modello accessibile, Milano AutoClassica abbraccia ogni sfumatura del collezionismo motoristico, perché ogni appassionato possa trovare qui il proprio spazio, in particolare i più giovani, che avranno il compito di diventare i nuovi custodi del motorismo storico".

Milano chiuderà il mese con la sua eleganza metropolitana, accogliendo brand del calibro di Ferrari, Bentley, McLaren, Lamborghini, Lotus, e le new entry Corvette e Rolls-Royce, accanto al mondo dei ricambi, alla nautica vintage e al MAC Next Generation Hub. La celebrazione di una passione che cambia pelle ma non cuore, capace di unire il profumo dell'olio e quello del touchscreen, la ruggine e il design.

Tre weekend, tre linguaggi, un'unica emozione. Dalle rive dell'Arno passando dai padiglioni di Bologna fino a quelli di Milano, l'autunno italiano delle storiche racconta che la bellezza del motore non è nostalgia: è vita che non si arrende al silenzio, memoria che corre ancora, con il cuore in piena.



Le vetture esposte nello scenario da favola di Villa La Massa nei dintorni di Firenze

